

Gli artisti in scena

Ulderico Pesce, autore e attore del teatro di narrazione denuncia, conosciuto per il suo rigore nella raccolta di documentazioni a sostegno dei testi presentati.

In piena attività Pesce, che in questa stagione ha presentato ben tre nuove produzioni, sarà alla fine di aprile al Teatro India meritato riconoscimento ad un artista generoso e multiforme.

Regista e protagonista Pesce è supportato da alcuni attori della sua compagnia, il "Centro Mediterraneo delle Arti" e da altri giovani attori che hanno aderito al progetto.

Mattatore come sempre nei suoi spettacoli, qui impegnato non come abitualmente in un monologo, ma in una "coreografia" di voci, azioni e musiche.

Rodolfo Maltese, chitarrista storico del Banco del Mutuo Soccorso, musicista che spazia dal jazz all'etnico passando per le più importanti rassegne di chitarra acustica, ha scritto per il Pane Loro i commenti musicali e accompagna dal vivo le azioni sceniche.

Francesco Di Giacomo vocalist e front man del Banco, grande voce della cultura rock, apprezzato interprete di Fado, per la prima volta veste i panni dell'attore impersonando un operaio che ha perso l'uso delle gambe ed è costretto sulla sedia a rotelle.

Ma naturalmente non solo attore. La voce inconfondibile di Di Giacomo, accompagnata dalle acrobazie della chitarra di Rodolfo Maltese, racconta le poesie che i due artisti hanno trasformato in canzoni.

Tre grandi artisti dalla cui collaborazione è nata un'interessante e alquanto particolare lettura del racconto e della problematica affrontata con "occhio" rock e ritmi provocatori, con scenografie di forte impatto, con scelte registiche coraggiose.

In scena dunque Ulderico Pesce, Francesco Di Giacomo, Rodolfo Maltese e giovani attori tra i quali importanti ruoli hanno **Lara Chiellino** e **Giorgio Careccia**.

Dietro le quinte uno staff che ha operato e opera affinché questo progetto abbia la maggiore diffusione possibile. Nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle università, ovunque ci sia la volontà di parlare e conoscere quello che vorremmo definire un vero olocausto.

La "storia" dello spettacolo

Stefano Mencherini (giornalista indipendente e regista Rai) dopo una impegnativa inchiesta giornalistica sugli incidenti del lavoro scrive nel 2000 il testo "Il Pane Loro" che raccoglie alcune tra le più significative storie di vita da lui incontrate.

Alcuni tra i più grandi poeti civili del nostro Novecento scrivono appositamente per "Il Pane loro" alcuni testi che si collocano tra le storie e l'incedere del dramma.

Sono **Roberto Roversi**, **Franco Loi**, **Alda Merini**, **Marisa Zoni**, **Gianni D'Elia** e **Attilio Lolini**. La prima stesura del testo è un libro edito da **Manni** (Lecce, 2001).

L' **Anmil** (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro) che conta come associati circa 400 mila lavoratori che hanno subito incidenti collabora da subito per la messa in scena del testo che nel 2001 viene rappresentato una sola volta al teatro Valle di Roma in occasione della Giornata dedicata alle vittime del lavoro.

Il 25 novembre 2006, in occasione del **Centenario della Cgil, la Camera del Lavoro di Tolentino (Mc)** su input dell' associazione culturale e teatrale "Le Sibille" mette in scena "Il Pane loro" al teatro Vaccaj di Tolentino con una compagnia di attori non professionisti.

Nel maggio del 2007 finalmente gli sforzi dell'autore permettono di trovare alcuni finanziatori del progetto e un gruppo di artisti ed operatori dello spettacolo scelgono di impegnarsi affinché questo **spettacolo-denuncia assuma una sua precisa identità e collocazione nell'attuale quadro teatrale e sociale italiano.**

I Partners del Progetto

Partners istituzionali di tutto il progetto

FILLEA CGIL,

Provincia di Roma (Presidenza del Consiglio Provinciale e Assessorato al Lavoro) e

Regione Puglia (Assessorato al Lavoro e Assessorato al Mediterraneo)

ne supportano la produzione e/o la diffusione in Italia.

CGIL sta ulteriormente sostenendo e contribuendo ad amplificare la voce degli artisti in ogni luogo dove lo spettacolo viene rappresentato.

Sia in occasione della prima nazionale del 29 febbraio al Porto di Taranto che a Bologna dove **Il Pane Loro** è andato in scena il 7 aprile grazie alla scelta del **Comune di Bologna** di promuoverlo.

Ed ora a Roma dove **CGIL Roma Lazio** è presente attivamente.

Con **FILLEA CGIL** un rapporto di continuativa e fattiva collaborazione ha permesso di rafforzare il significato e la pregnanza sociale di questo che non vuole essere "solo" uno spettacolo, ma una modalità di forte penetrazione sociale su una tematica tanto scottante quanto delicata.

Pare arduo attualmente non "abusare" della rilevanza mediatica delle tante, troppe "morti accidentali" sul lavoro.

E' peraltro sempre più urgente non solo parlarne, ma agire ognuno nel proprio ambito.

La serietà professionale ed artistica ed il lungo comprovato impegno civile dei principali partecipanti al progetto, può già essere considerata valida garanzia.

Ma certamente la scelta del soggetto sindacale più storicamente segnato dagli incidenti del lavoro e più attivo sull'argomento, di muoversi insieme al progetto non può che aggiungere forza e credibilità al lavoro che si sta realizzando.

Le **locations** sono volutamente non convenzionali.

Niente palco, nessun teatro, ma teatro civile che con un testo fatto di storie vere entra nei veri luoghi di lavoro (porti, fabbriche metalmeccaniche, cantieri, ex officine ...) o spazi strettamente collegati.

Il pubblico e i lavoratori intorno agli artisti, e gli artisti tra il pubblico e i lavoratori. Che saranno chiamati a commentare e eventualmente ad integrare la realizzazione presentata.

Il Pane loro vuole essere uno spettacolo teso a creare un confronto diretto con chi e' gia' nel mondo del lavoro e con chi ne fara' parte, ma anche con le istituzioni e la politica con lo scopo di i

informare, sensibilizzare, denunciare e provocare reazioni sul fronte della sicurezza.

Si ringraziano Alessio Di Florio e l'associazione **PEACELINK** per il sito www.ilpaneloro.org

ANMIL presente alla conferenza stampa nazionale che dalla nascita del progetto è collaboratore e sostenitore.

ART.21 che contribuisce a diffondere l'eco dello spettacolo.

*Ufficio Stampa Fiammetta Baralla e Marialuisa Giordano Ufficio Stampa Fillea Cgil Mercedes Landolfi
3332015944 - 3383500177*

fiammettabaralla@alice.it - teatro@marialuisagiordano.it